

## Documento conclusivo 13° congresso FILCAMS CGIL del Trentino

Il 13° congresso della Filcams Cgil del Trentino approva la relazione del segretario uscente, assume i contributi emersi dal dibattito che hanno sottolineato la determinazione di una categoria che non vuole arrendersi davanti ai mille ricatti che provengono da ogni parte. Dal padronato, dal governo e da quanti ormai sono rassegnati ad una società senza diritti.

La Filcams sarà impegnata in prima persona per la riuscita dello sciopero del prossimo 12 marzo per la riforma del fisco che restituisca ai lavoratori ed alle lavoratrici il maltolto, per dire No ai licenziamenti, contro il tentativo di modificare l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, e per rivendicare politiche di investimento non solo in innovazione tecnologica, ma anche nella cultura, contro la riforma Gelmini e Dalmaso, nello stato sociale e nella difesa dei beni comuni come l'acqua e per dire No ad ogni forma di razzismo.

Come Filcams abbiamo deciso di essere parte integrante anche di quel grande movimento che il 1 marzo è sceso in sciopero in tutta Europa contro il razzismo, le precarietà e ogni forma di sfruttamento, per dire che senza un lavoro dignitoso, senza i diritti sociali non può esistere una società civile e democratica.

La Filcams esprime la propria contrarietà ad ogni forma di privatizzazione dell'acqua, e dei servizi essenziali che devono rimanere pubblici e gratuiti per tutti i cittadini a prescindere dal territorio, dal colore della pelle o dalla religione.

La Filcams Cgil del Trentino è per il rispetto e la difesa della Costituzione oggi messa sotto attacco dal presidente del consiglio e dalla violazione dell'articolo 11 sul rifiuto della guerra. Per questo chiediamo l'immediato ritiro delle truppe da tutte le zone di guerra a partire dall'Afghanistan, in quanto non possiamo condividere che si usi la guerra come strumento per governare le problematiche mondiali.

Si globalizza la produzione, sfruttando le profonde differenze che esistono tra un paese e l'altro, tra i salari dei lavoratori del Nord e del Sud del mondo e nella tutela dei loro diritti attraverso delocalizzazioni e decentramento delle produzioni che generano precarietà del lavoro e la cancellazione di diritti fondamentali, a partire dall'articolo 18, un diritto che si vuole aggirare con l'introduzione dell'arbitrato.

La situazione di crisi, la crescente disoccupazione, la dilagante precarietà, il crescere delle forme di razzismo, il nuovo modello contrattuale, la contrattazione aziendale e la questione dei beni comuni, richiedono un nuovo protagonismo da parte della Cgil per evitare di essere ridotta a semplice osservatorio passivo dei fenomeni sociali e dei cambiamenti nel mondo del lavoro.

La Filcams è impegnata a rilanciare il ruolo della contrattazione di secondo livello come momento di discussione sui temi degli appalti, dell'occupazione, dell'organizzazione degli orari e del salario per contrastare il tentativo padronale di ridurre i costi attraverso la riduzione dei diritti. Sul versante del salario va respinta la logica di sostituire salario con i "buoni spesa o buoni vacanza" perché ci porta direttamente al ripristino, in forma moderna, della tessera del sale di infausta memoria.

Il ricorso all'appalto esterno, il ricatto sugli orari richiedono alla Filcams di rilanciare, sul versante dell'occupazione, il contratto di solidarietà come strumento alternativo ai licenziamenti per avviare un vero ragionamento sulla riduzione dell'orario di lavoro come uno degli strumenti per salvare l'occupazione ed i posti di lavoro.

La Filcams Cgil del Trentino sarà impegnata, in collaborazione con tutti i soggetti interessati, per costruire una vertenzialità finalizzata a contrastare le grandi opere come la TAV, la politica della guerra contro la costruzione della basi militari, le forme di declino sociale, la riduzione dello stato sociale, per il diritto alla casa, ed ai servizi sociali indispensabili, dagli asili all'assistenza agli anziani, per contrastare questa precarietà che investe qualsiasi zona dell'esistenza e della vita sociale di ciascuno di noi.

Perché, oggi, più di ieri, la Cgil ha bisogno di spostare il baricentro della propria iniziativa sui temi della qualità dello sviluppo, delle lotte alla precarietà, al lavoro nero, agli appalti al massimo ribasso e per una politica di vera prevenzione contro gli infortuni sul lavoro. Questo impegno sarà il filo conduttore dell'iniziativa della nostra categoria con l'ambizione di lavorare affinché questi obiettivi diventino patrimonio condiviso dall'intera Cgil provinciale.

Il Congresso decide inoltre di istituire il Consiglio generale della Filcams, che affiancherà il consiglio direttivo nelle sue discussioni ed elaborazioni, fermo restando il diritto di voto che spetta, ai fini statutari, al solo direttivo.

Mattarello, 9 marzo 2010